

## UN BALDUCCI OGNI SERA

Marco Morelli

«Vorrei per te un Balducci ogni sera», mi disse una persona amica oltre vent'anni fa, mentre tornavamo da una conferenza tenuta a Sant'Ignazio di Trento appunto da padre Balducci, vedendo l'animazione eccitata ed entusiasta che aveva suscitato. E fu sempre così ogni volta che, non solo la distanza non eccessiva permetteva di andare a sentirne la voce, ma anche quando lo si poteva seguire alla televisione e altrettanto vivamente ogni volta che leggevo e leggo pagine sue.

Il primo ricordo riguarda il suo nome di traduttore in calce ai primi libri della teologia nuova, *La fede in mezzo al mondo* di Karl Rahner, Ed. Paoline 1965, e *Cristo sacramento dell'incontro con Dio* di E. Schillebeckx, Ed. Paoline 1962. Mi sorprende a constatare che questi due titoli già segnano i temi centrali e costanti del suo impegno di cercatore, di interprete, di testimone e pioniere di una fede incarnata e in dialogo nel nostro mondo. Ricordo anche come ogni settimana, durante le stagioni effervescenti del Concilio, il professore di dogmatica Andreolli ci leggeva i commenti di Balducci ai lavori e come quindi ci veniva partecipata l'attesa e la fiducia di rinnovamento e di aperte prospettive.

Da allora ho sempre seguito con ammirazione e con un senso di profonda condivisione la sua generosa, indomabile opera di seminatore e steratore della vigna. Davvero siamo stati compagni di viaggio dentro il procedere accidentato e compressivo di questi decenni, e sento per lui quel debito di stretta riconoscenza che si prova per chi ti soccorre, ti disseta, ti solleva e ti sostiene e inoltre ti ricarica e ti fa risentire in corsa. *Un samaritano per la fede*, per la mia e penso quella di molti, credo sia stato; e questa immagine me lo associa a padre Turollo e sta insieme ai molti altri titoli che in occasione della sua morte gli sono stati attribuiti.

Incontrarlo, quando parlava e quando scriveva, voleva dire sentirsi affluire un torrente, fresco e anche impetuoso, ma sempre portatore di

gioia, fiducia, forza e senso di dignità. Possedeva in misura rara ed eccezionale il dono della parola. Da una parte retore sottile, elegante, immaginoso, esplosivo, raffinato. Dall'altra possedeva una cultura non solo vasta, articolata, sempre aperta e in esplorazione, ma anche arroventata dal lavoro in prima linea, dal sentimento tragico delle urgenze etiche e politiche del presente.

Non amo i riassunti e le parafrasi, scorciatoie riduttive e devianti del pensiero: ritengo che quel tanto di verità che ci è dato intravedere possa e debba esser detta in molti modi e che ognuno ha i suoi; ma pure che il modo di dire determina lo stesso pensiero e che perciò i discorsi vanno incontrati direttamente. Sarebbe sproporzionato e fuori luogo riepilogare l'opera di padre Balducci. C'è ancora molto di vivo di lui, non solo la buona memoria del suo esempio di coraggio, di franchezza, di biblica «parresia», di lottatore per la causa del Vangelo e dei poveri della terra, ma anche i suoi scritti. Ci ha preceduti su molti sentieri, ci ha segnalato orizzonti ancora remoti per cui ci resta ancora da correre per seguirlo e forse raggiungerne le mete. I suoi ammonimenti, le sue esortazioni, i suoi avvistamenti, le sue passioni non sono scaduti. Le cause cui ha dedicato con infaticabile generosità la sua vita sono ancora di estrema urgenza, le proposte e la carica ideale che ha profuso sono ancora attingibili nei suoi libri: le biografie di S. Francesco, di La Pira, di Gandhi, *L'uomo planetario* e *Le tribù della terra* (tutte per le Edizioni Cultura della Pace).

Non è fittizia consolazione il risfogliare questi testi, che ci conservano vivi i suoi carismi più preziosi, il pensiero e la parola, anche se è innegabile il senso di letterale desolazione per il venir meno della sua voce. Ma noi crediamo che «il sole che da qui tramonta / altrove accende l'aurora»: non solo nel senso del misterioso approdo a cui si consegna nella fede ogni spirito, anche nel senso che questo «altrove» su cui può ancora brillare un'aurora possiamo essere noi in quanto, condiscipoli con padre Balducci, continuiamo a cercare, a resistere con speranza attiva. ■